

Via libera dalla giunta per arginare il fenomeno della mobilità passiva
Intesa con cinque centri privati aderenti a Confcommercio Salute

Fughe dei pazienti, stanziati due milioni per la riabilitazione «Potenziamo l'offerta»

Guido Filippi

Il tema è sempre lo stesso: **le fughe dei pazienti** in Lombardia, Toscana, Piemonte e persino Emilia. Per farsi operare, per una Risonanza o una Tac, ma anche per la riabilitazione dopo un intervento chirurgico, un ictus, un infarto o un altro problema. E sono sempre di più i liguri che sono costretti ad andare fuori regione con costi altissimi per la Regione. Che ora è intervenuta con un'importante investimento per bloccare o limitare le fughe: ha stanziato, con una delibera di giunta, oltre due milioni di euro per rafforzare la rete riabilitativa regionale e contrastare la mobilità sanitaria passiva del 2025. Un impegno che si era presa, in più d'occasione la giunta precedente ma che poi non ha mai messo in atto con azioni concrete. L'obiettivo è ampliare i servizi dedicati a pazienti che hanno bisogno di riabilitazione intensiva legata a malattie cardiologiche, neurologiche, ortopedico-protesi o pneumologiche. Come? Utilizzando le risorse e le strutture riabilitative convenzionate aderenti a Confcommercio Salute. I centri specializzati si impegnano a potenziare i servizi e ad aumentare il numero di pazienti liguri da seguire per il recupero. Il progetto è annuale ma è destinato ad essere rinnovato e potenziato almeno per tre anni. **Le struttu-**

re sono cinque in tutta la Liguria: la Fondazione Don Gnocchi (La Spezia), l'Istituto cardiologico di Ruta di Camogli, l'Istituto Maugeri all'interno dell'ospedale di Nervi, la clinica San Michele di Albenga e la Casa di cura Sant'Anna di Imperia.

«Su circa 12 milioni di euro che ogni anno i liguri spendono in riabilitazione in mobilità passiva, ben 8,5 riguardano proprio la riabilitazione di patologie cardiologiche, neurologiche, ortopedico-protesi o pneumologiche - spiega l'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò** - Con questo investimento puntiamo a trattenere i pazienti in Liguria, garantendo loro cure di prossimità, vicine al contesto familiare e sociale. L'obiettivo di medio-lungo periodo è anche quello di invertire il flusso, favorendo una mobilità attiva verso i nostri centri di eccellenza. L'intento quindi è duplice: contenere la mobilità sanitaria passiva e potenziare l'offerta regionale, garantendo cure di qualità e prossimità, più vicine al contesto familiare e sociale dei pazienti».

Il presidente nazionale di Confcommercio Salute, il genovese **Luca Pallavicini** è stato impegnato mesi in questo progetto e ha fatto da collante tra la Regione e le strutture. «Questo è il risultato di un percorso che Confcommercio Salute, Sanità e Cura ha fortemente voluto e sostenuto, in

costante dialogo con le imprese del comparto e con le istituzioni regionali: è la dimostrazione che, attraverso una collaborazione seria e strutturata, è possibile coniugare sostenibilità, qualità dell'assistenza e attenzione al territorio. Garantire ai cittadini cure riabilitative accessibili, vicine alle famiglie significa non solo migliorare il benessere dei pazienti ma anche consolidare il ruolo delle imprese sanitarie liguri, favorendo occupazione stabile e innovazione in sanità. Questo progetto rafforza la capacità del sistema sanitario ligure di rispondere in modo efficace e concreto ai bisogni della popolazione».

La Regione è così intervenuta sulla riabilitazione con un investimento di oltre 2 milioni (8,5 milioni previsti in tre anni), ma resta irrisolto il problema delle fughe per interventi chirurgici, gli accertamenti di diagnostica e visite specialistiche: l'ultimo report ministeriale evidenzia che il disavanzo supera gli 80 milioni di euro e la Liguria è la peggiore regione del Nord per la mobilità sanitaria. Anche l'ultima relazione della Corte dei conti sottolinea che la situazione continua a peggiorare negli ultimi anni e che «è necessario migliorare l'attrattività del servizio sanitario ligure per ridurre le fughe dei pazienti, oltre a stipulare accordi con le Regioni confinanti per contenere l'onere finanziario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Regione ha stanziato 2 milioni per potenziare la riabilitazione